



Documentazione informativa

Documento informativo sulla società di gestione e sui servizi prestati, sui sistemi di indennizzo degli investitori e/o di garanzia dei depositi pertinenti

Denominazione sociale, indirizzo e recapiti

Zenit SGR S.p.A. (di seguito, "ZENIT" o "ZENIT SGR") ha sede legale ed operativa in Milano, in Via privata Maria Teresa 7 – c.a.p. 20123.

I recapiti dei consulenti finanziari di cui ZENIT SGR si avvale sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.zenitonline.it>.

ZENIT SGR dichiara di essere una "società di gestione del risparmio", secondo le definizioni contenute nell'art. 1 comma 1 lettera o) del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n.58 – Testo Unico della Finanza e successive modificazioni, autorizzata alla gestione dei prodotti ed alla prestazione dei servizi di investimento previsti dalla medesima normativa per le SGR.

ZENIT SGR è iscritta al numero 14 dell'"Albo, sezione gestori di OICVM" e al numero 13 dell'"Albo, sezione gestori di FIA", tenuto dalla Banca d'Italia¹ ex art. 35 del D.Lgs. 58/98.

In particolare ZENIT SGR offre i seguenti servizi:

- il servizio di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari su base non indipendente;
- il servizio di gestione di portafogli;
- la commercializzazione di quote o azioni di OICR istituiti da terzi;
- il servizio di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso:
 - la promozione, istituzione, organizzazione e commercializzazione di fondi comuni d'investimento e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti;
 - la gestione del patrimonio di OICR, di propria istituzione o di cui abbia ricevuto delega gestionale, mediante l'investimento avente ad oggetto strumenti finanziari, crediti o altri beni mobili o immobili;
- la gestione in regime di delega di portafogli;
- la custodia di quote di OICR di propria istituzione.

Modalità di comunicazione tra Cliente e Società

Il Cliente può comunicare con ZENIT SGR e ricevere dalla stessa documenti e altre informazioni in lingua italiana.

L'invio di comunicazioni tra ZENIT SGR e il Cliente, ivi comprese le istruzioni specifiche per l'esecuzione di particolari operazioni, deve essere effettuato per iscritto mediante l'utilizzo di supporto durevole.

Le modalità di comunicazione tra la Società ed i Clienti, in relazione alla prestazione dei singoli servizi di investimento, sono disciplinate nei relativi contratti, nei regolamenti e nei prospetti degli OICR gestiti.

Nel caso di comunicazioni telefoniche, le conversazioni, qualora contemplino l'inoltro di ordini o argomenti rilevanti per il rapporto, saranno soggette a registrazione su nastro. Una copia della registrazione delle conversazioni e comunicazioni con il Cliente rimane disponibile, su richiesta, per un periodo di cinque anni e, laddove richiesto dall'autorità competente, per un periodo fino a sette anni.

Reclami

Per eventuali reclami il Cliente può rivolgersi a ZENIT SGR inoltrando comunicazione in forma scritta all'indirizzo della sede di

ZENIT SGR S.p.A. – Via privata Maria Teresa 7 – 20123 Milano.

I reclami sono trattati dalla funzione di controllo di conformità (Compliance). ZENIT SGR ha adottato idonee procedure per garantire la sollecita trattazione dei reclami presentati dai Clienti.

Il processo di gestione dei reclami attinenti alla prestazione dei servizi di investimento ed accessori si conclude nel tempo massimo di 90 giorni dal ricevimento del reclamo. ZENIT SGR ha definito un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La lettera di risposta al reclamo viene inviata tempestivamente, al fine di comporre il reclamo nei termini sopra indicati, a mezzo raccomandata A/R al domicilio indicato dal Cliente.

Sistemi di indennizzo e di garanzia

ZENIT SGR è aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (di seguito il "Fondo"), istituito dall'articolo 15 della legge 2 gennaio 1991, n. 1.

Il "Fondo" ha personalità giuridica di diritto privato e autonomia patrimoniale ed è riconosciuto "sistema di indennizzo" dall'art. 62, comma 1, del decreto legislativo 23 luglio 1996, n. 415.

L'organizzazione e il funzionamento del "Fondo" sono disciplinati dallo Statuto.

Gli interventi istituzionali sono disciplinati dal "Regolamento operativo" previsto dall'art. 12, comma 1, del decreto del Ministro del tesoro 14 novembre 1997, n. 485.

Sono esclusi dall'indennizzo del "Fondo" i crediti di determinate categorie di soggetti.

Il "Fondo" indennizza gli investitori, entro il limite di importo di euro 20.000 previsto dall'art. 5 del decreto del Ministro del tesoro 14 novembre 1997, n. 485, per i crediti, derivanti dalla mancata restituzione integrale o parziale del denaro e/o degli strumenti finanziari o del loro controvalore, vantati – per la prestazione dei servizi e attività di investimento, nonché del servizio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari, quando accessori alle operazioni di investimento – nei confronti dei soggetti aderenti al "Fondo", nei casi di liquidazione coatta amministrativa, fallimento o concordato preventivo dei soggetti medesimi. L'indennizzo del "Fondo" si commisura, per ciascun investitore, all'importo complessivo dei crediti ammessi allo stato passivo, diminuito dell'importo degli eventuali riparti parziali effettuati dagli organi della procedura concorsuale. Inoltre, l'art. 32-ter.1 del D.Lgs. 58/98 disciplina il Fondo per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori, destinato a garantire ai risparmiatori e agli investitori, diversi dai clienti professionali di cui all'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies, del D.Lgs. 58/98, nei limiti delle disponibilità del Fondo medesimo, la gratuità dell'accesso alla procedura di risoluzione stragiudiziale delle controversie di cui all'articolo 32-ter del D.Lgs. 58/98, mediante esonero dal versamento della relativa quota concernente le spese amministrative per l'avvio della procedura, nonché, per l'eventuale parte residua, a consentire l'adozione di ulteriori misure a favore dei risparmiatori e degli investitori, da parte della Consob, anche con riguardo alla tematica dell'educazione finanziaria.

Informativa sulla classificazione della clientela ai fini della prestazione dei servizi di investimento

Come richiesto dalle disposizioni di recepimento della Direttiva 2014/65/UE (c.d. Direttiva "MiFID II"), ZENIT SGR ha proceduto, sulla base delle informazioni disponibili, a classificare la propria clientela secondo le categorie previste dalla vigente normativa.

Dalla classificazione della clientela nelle categorie previste discendono importanti differenze in termini di regole applicabili alla prestazione dei servizi e delle attività di investimento e alla tutela dell'investitore.

¹ La Banca d'Italia ha sede legale a Roma – Via Nazionale 91 – tel. +39 0647921.

Documentazione informativa sui servizi di investimento prestati da Zenit SGR

Le categorie previste dalla MiFID II sono le seguenti:

- Cliente al dettaglio: la classificazione nell'ambito di tale categoria comporta l'applicazione, nei confronti del Cliente, dell'intera disciplina in materia di servizi ed attività di investimento, con particolare riguardo alle regole di comportamento e, in genere, alle norme poste a tutela degli investitori;
- Cliente professionale: la classificazione nell'ambito di tale categoria, effettuata sulla base dei parametri e dei criteri previsti dalle norme di recepimento della MiFID II, ha come conseguenza la disapplicazione di talune regole previste per i rapporti con i Clienti al dettaglio;
- Controparte qualificata: tale classificazione – riservata a specifiche tipologie di soggetti che operano professionalmente sul mercato dei capitali – comporta la disapplicazione delle norme discendenti dall'art. 30 della Direttiva MiFID II, relativamente ai servizi di esecuzione di ordini e/o di negoziazione per conto proprio e/o di ricezione e trasmissione ordini. Si tratta di una categoria di clienti che, pertanto, non rileva ai fini dei servizi prestati da ZENIT SGR.

In base a quanto precede, tenendo conto delle informazioni a nostra disposizione, Le viene comunicata, prima della prestazione dei servizi, la categoria che Le è stata assegnata tra Cliente al dettaglio e Cliente Professionale.

Tale categoria definirà il grado di protezione a Lei spettante, salvo quanto diversamente stabilito.

Le segnaliamo inoltre che la normativa prevede la possibilità di chiedere, per iscritto, a ZENIT SGR di essere trattato diversamente rispetto alla classificazione attribuita relativamente ad una particolare operazione di investimento o ad una categoria di operazioni.

A tal proposito Le segnaliamo che – trattandosi di una richiesta che, qualora venisse accolta, comporterebbe il riconoscimento di un differente grado di protezione rispetto a quello garantito – essa potrà trovare eventualmente accoglimento soltanto dopo che ZENIT SGR avrà eseguito una valutazione di carattere sostanziale volta a valutare l'effettiva idoneità ad essere classificato diversamente.

È inoltre onere del Cliente comunicare a ZENIT SGR eventuali variazioni di stato tali da incidere sulla propria classificazione, fermo restando il diritto di ZENIT SGR di modificare la classificazione del Cliente che non soddisfi più i requisiti necessari per l'attribuzione della classificazione originariamente assegnata.

ZENIT SGR si riserva in ogni caso la possibilità di accogliere la richiesta solo per determinati tipologie di prodotti o servizi, oppure non accoglierla affatto. Se è Sua intenzione richiedere di essere trattato con una qualifica differente rispetto a quanto sopra indicato, La preghiamo di voler compilare e sottoscrivere una richiesta di riclassificazione, corredata dalla documentazione a supporto, come richiesto dal Regolamento Consob 20307 del 15 febbraio 2018, e di inviarla, con raccomandata A/R all'indirizzo: **Zenit SGR S.p.A. – Via privata Maria Teresa, 7 – 20123 Milano.**

Zenit SGR si riserva di accogliere la richiesta di diversa classificazione e di darne comunicazione mediante supporto durevole, indicando i limiti che ne derivano sotto il profilo della tutela del Cliente.

Documento informativo concernente le modalità di detenzione e di tutela degli strumenti finanziari e dei fondi e le modalità di subdeposito

Nella prestazione del servizio di gestione:

- Per l'esecuzione delle operazioni, ZENIT SGR apre presso il Depositario, individuato in un apposito Allegato contrattuale, un Conto Corrente ed un Conto Deposito Titoli, entrambi intestati a "Zenit SGR S.p.A. – Conto Terzi", a servizio dell'attività di gestione. Le somme inizialmente versate e gli strumenti finanziari depositati nei predetti Conti, così come quelli che il Cliente conferisce successivamente, andranno – salva diversa volontà di ZENIT SGR – a confluire nel portafoglio oggetto della gestione, e saranno a disposizione della SGR per tutte le operazioni relative all'espletamento dell'incarico di gestione.
- Il portafoglio conferito in gestione dal singolo Cliente costituisce patrimonio distinto a tutti gli effetti da quello di ZENIT SGR e da quello degli altri Clienti; su di esso non sono ammesse azioni dei creditori di ZENIT SGR o nell'interesse degli stessi, né quelle dei creditori dell'eventuale depositario o subdepositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli Clienti sono ammesse nei limiti del patrimonio di proprietà di questi ultimi.
- Nella prestazione del servizio di gestione che prevede il deposito degli strumenti finanziari su un conto intestato al Cliente, ZENIT SGR, sulla base ed entro i limiti di quanto definito nelle condizioni generali di contratto, può anche ricorrere al deposito degli strumenti finanziari e delle somme di denaro del Cliente in un Conto Corrente e in un Conto Deposito Titoli ("Conto Omnibus") istituiti presso terzi soggetti.
- Verranno applicate le disposizioni riportate nei paragrafi sottostanti.

Nella prestazione del servizio di collocamento di OICR:

- Le seguenti disposizioni troveranno applicazione soltanto dove le stesse potranno essere applicate, tenendo conto delle concrete modalità operative di erogazione del servizio poste in essere da ZENIT SGR.

Subdeposito degli strumenti finanziari e dei fondi della clientela presso terzi

1. ZENIT SGR potrà avvalersi di subdepositari abilitati ai sensi delle vigenti disposizioni.
2. ZENIT SGR ricorre al deposito degli strumenti finanziari e delle somme di denaro del Cliente in un Conto Corrente e in un Conto Deposito Titoli ("Conto Omnibus") istituiti presso terzi soggetti. Tale circostanza comporta che il patrimonio del Cliente venga depositato in un unico conto unitamente al patrimonio di altri clienti, fermo restando che ZENIT SGR sarà in ogni momento in grado di identificare con precisione il patrimonio di pertinenza del singolo Cliente, assumendosi la responsabilità per l'eventuale insolvenza del sub-depositario, salvo quanto disciplinato dall'art. 1717 c.c.
3. Presso i subdepositari la liquidità e gli strumenti finanziari conferiti in gestione vengono immessi in appositi conti intestati a ZENIT SGR, con indicazione che si tratta di beni di terzi; tali conti vengono tenuti distinti da quelli riguardanti beni di proprietà di ZENIT SGR o degli altri clienti. ZENIT SGR tiene evidenza contabile degli strumenti finanziari e dei fondi dei Clienti in conti individuali intestati agli stessi. Tali evidenze sono conservate separatamente per ciascun Cliente e sono suddivise per tipologia di servizio e attività prestati con indicazione dei depositari dei fondi e dei sub-depositari degli strumenti finanziari. Esse sono aggiornate, inoltre, in via continuativa e con tempestività, in modo tale che sia possibile ricostruire con certezza in qualsiasi momento la posizione di ciascun cliente e sono regolarmente riconciliate con gli

estratti conto dei depositari e dei sub-depositari. Nelle medesime evidenze sono altresì indicate con riferimento alle singole operazioni relative ai beni di pertinenza del Cliente, la data dell'operazione, la data del regolamento previsto dal contratto e la data dell'effettivo regolamento.

4. Nelle ipotesi in cui le operazioni effettuate per conto del Cliente prevedano la costituzione e il regolamento di margini presso terze parti, particolare cura dovrà essere prestata affinché le posizioni del Cliente relative a tali margini siano mantenute costantemente distinte in modo tale da evitare compensazioni tra i margini incassati e dovuti relativi a operazioni poste in essere per conto dei diversi clienti o per conto della stessa ZENIT SGR. Pertanto, ove le disponibilità sui conti dei singoli clienti siano insufficienti, la SGR non potrà in nessun caso utilizzare la disponibilità di altri clienti.
5. In ogni caso il subdeposito degli strumenti finanziari non fa venire meno la responsabilità della ZENIT nei confronti del Cliente.
6. È da tener presente che nel caso in cui il subdepositario sia un soggetto non appartenente all'Unione Europea, tale fattispecie può non consentire l'integrale applicazione del principio di separazione patrimoniale e pertanto non garantisce la piena indisponibilità dei beni dei terzi subdepositari da ogni aggressione, rivalsa o illecita distrazione.
7. In caso di subdeposito, ZENIT SGR adotta le seguenti misure organizzative:
 - a) sceglie con la massima cura i terzi subdepositari;
 - b) tiene conto della competenza e della reputazione di cui godono tali soggetti sul mercato, nonché di ogni requisito giuridico in materia di detenzione degli strumenti finanziari che potrebbero ledere i diritti dei Clienti;
 - c) sottopone periodicamente a verifica tale designazione;
 - d) analizza con competenza e diligenza le disposizioni che regolano la detenzione e la custodia degli strumenti finanziari oggetto del subdeposito, nonché le relative pratiche di mercato.

Inoltre, ZENIT SGR non depositerà gli strumenti finanziari detenuti per conto della clientela presso un terzo in un paese terzo che non regolamenti la detenzione e la custodia di strumenti finanziari per conto di un'altra persona, a meno che non sia soddisfatta una delle seguenti condizioni:

- la natura degli strumenti finanziari o dei servizi di investimento connessi a detti strumenti finanziari impone che essi siano depositati presso un terzo in tale paese terzo;
- se gli strumenti finanziari sono detenuti per conto di un Cliente professionale, quest'ultimo richiede all'impresa per iscritto di depositarli presso un terzo in tale paese terzo.

8. Sulle somme depositate non sono riconosciuti interessi.

Salvaguardia degli strumenti finanziari e dei fondi della Clientela

1. ZENIT SGR, in rispetto di quanto richiesto dalla normativa vigente, al fine di salvaguardare i diritti dei Clienti sugli strumenti finanziari e sui fondi di loro appartenenza, adotta le seguenti misure organizzative:
 - a) conserva le registrazioni e mantiene i conti in modo tale da poter distinguere in qualsiasi momento e senza indugio le attività detenute per conto di un Cliente da quelle detenute per conto di altri Clienti e dalle attività di pertinenza di ZENIT SGR stessa;

- b) conserva le registrazioni e mantiene i conti secondo modalità che ne garantiscano l'esattezza ed in particolare la corrispondenza con gli strumenti finanziari e con i fondi detenuti per conto dei Clienti;
- c) effettua con regolarità riconciliazioni delle registrazioni e dei conti interni con le registrazioni e i conti degli eventuali terzi dai quali sono detenute le attività;
- d) adotta le misure necessarie per garantire che gli eventuali strumenti finanziari della clientela depositati presso terzi siano identificati separatamente dagli strumenti finanziari appartenenti a ZENIT SGR e dagli strumenti finanziari appartenenti a tali terzi, tramite conti intestati diversamente nei registri dei terzi, o altre misure equivalenti che assicurino lo stesso livello di protezione;
- e) adotta le misure necessarie per garantire che i fondi della clientela depositati presso una banca centrale, un ente creditizio o una banca autorizzata in un paese terzo o un fondo del mercato monetario riconosciuto siano detenuti su un conto o su conti identificati separatamente dai conti utilizzati per detenere i fondi appartenenti a ZENIT SGR;
- f) introduce idonee disposizioni organizzative volte a minimizzare il rischio di perdita o di diminuzione del valore delle attività della clientela, o dei diritti ad esse legati, in seguito ad abuso delle attività, frode, cattiva gestione, errori contabili o negligenza.

Utilizzo degli strumenti finanziari della clientela da parte di ZENIT SGR

1. ZENIT SGR non può utilizzare, in particolare per operazioni di finanziamento, gli strumenti finanziari detenuti per conto del Cliente o utilizzare in altro modo tali strumenti finanziari per proprio conto o per conto di un'altra persona o di un altro Cliente. Tuttavia tale divieto può essere superato in presenza delle seguenti condizioni:
 - a) il Cliente dia preliminarmente consenso esplicito all'utilizzo degli strumenti alle condizioni specificate, attestato per iscritto dalla sua firma o con metodo equivalente;
 - b) l'utilizzo di tali titoli sia limitato alle modalità per le quali il Cliente abbia dato il consenso.
2. Qualora gli strumenti finanziari siano stati subdepositati presso un conto omnibus, inoltre, dovrà sussistere, in aggiunta alle condizioni di cui al comma 1 che precede, una delle seguenti condizioni:
 - a) ottenere il consenso di tutti i titolari degli strumenti finanziari depositati sul conto omnibus conformemente a quanto indicato al comma 1, lett. a) che precede; o
 - b) predisporre misure e controlli idonei ad assicurare che verranno utilizzati esclusivamente gli strumenti finanziari di pertinenza dei clienti che hanno dato l'assenso preliminare esplicito.

Inoltre, in caso di utilizzo degli strumenti finanziari depositati presso conti omnibus, ZENIT SGR manterrà idonee registrazioni relative al nominativo dei clienti e ai titoli utilizzati, in modo da permettere una corretta ripartizione delle perdite eventualmente verificatisi.

Documento informativo sulla descrizione della strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini

Le disposizioni vigenti di attuazione della Direttiva 2014/65/UE (c.d. Direttiva "MiFID II") impongono un'informativa nei confronti degli investitori relativamente alla nostra attività di trasmissione ed esecuzione degli ordini di compravendita di strumenti finanziari. ZENIT SGR ha, quindi, proceduto a definire la Strategia di Trasmissione ed Esecuzione-

Documentazione informativa sui servizi di investimento prestati da Zenit SGR

ne degli Ordini (la **Policy**) adottando tutte le misure sufficienti e mettendo in atto meccanismi efficaci per ottenere il miglior risultato possibile per i propri Clienti (c.d. **best execution**).

La **Policy** illustrata nel seguente documento è valida sia per i Clienti al dettaglio, sia per i Clienti professionali.

1. Ambito di operatività

La presente Policy si applica agli ordini impartiti nell'ambito del servizio di gestione. In tale ambito, ZENIT SGR è tenuta a garantire alla propria Clientela l'adozione di tutte le misure sufficienti, mettendo in atto meccanismi efficaci, per ottenere il miglior risultato possibile per i propri clienti.

La **Transmission and Execution Policy** di seguito descritta è volta ad individuare, per ciascuna categoria di strumento finanziario, le modalità di esecuzione degli ordini e/o di trasmissione degli ordini relativi alle operazioni di gestione, al fine di assicurare, secondo quanto richiesto dalle vigenti disposizioni il raggiungimento del "miglior risultato" possibile ("**best execution**").

In tale ambito, ZENIT SGR provvede a trasmettere ad altri intermediari, per la successiva esecuzione, gli ordini relativi alle seguenti tipologie/classi di strumenti finanziari: strumenti finanziari azionari; strumenti finanziari obbligazionari quotati; operazioni sui cambi; operazioni sui derivati; operazioni su O.I.C.R.

Di converso, ZENIT esegue direttamente gli ordini solamente in relazione alla seguente tipologia di strumenti finanziari: strumenti finanziari obbligazionari trattati su circuiti di negoziazione. Qualora ciò risulti opportuno o necessario al fine di rispettare l'obbligo di ottenere il miglior risultato per il Cliente, per le tipologie di strumenti finanziari da ultimo indicate, ZENIT può decidere di trasmettere il relativo ordine ad altri intermediari – secondo i criteri previsti nella presente Policy – anziché darvi esecuzione direttamente.

2. Fattori di best execution

Al fine di poter ottenere il miglior risultato possibile per il Cliente, ZENIT SGR – nell'identificazione delle sedi di esecuzione o trasmissione degli ordini – prende in considerazione i seguenti fattori:

- prezzo dello strumento finanziario;
- costi di esecuzione;
- dimensioni e natura dell'ordine;
- rapidità e probabilità di esecuzione e di regolamento;
- l'impatto sul mercato
- qualsiasi altra considerazione pertinente ai fini dell'esecuzione o trasmissione dell'ordine.

ZENIT SGR definisce l'importanza relativa di ciascuno dei fattori sopra elencati, tenendo conto dei seguenti elementi: le caratteristiche del Cliente (compresa la sua classificazione come Cliente al dettaglio o professionale); le caratteristiche dell'ordine, incluso quando l'ordine include operazioni di finanziamento tramite titoli; le caratteristiche degli strumenti finanziari che sono oggetto dell'ordine e le caratteristiche delle sedi di esecuzione alle quali l'ordine può essere diretto.

Più precisamente:

- Clienti al dettaglio: viene fatto riferimento al corrispettivo totale (c.d. "**total consideration**"), costituito dal prezzo dello strumento finanziario e dai costi relativi all'esecuzione. I costi includono tutte le spese sostenute dal Cliente e direttamente collegate all'esecuzione dell'ordine, comprese le competenze della sede di esecuzione, le competenze per la compensazione nonché il regolamento e qualsiasi altra

competenza pagata a terzi in relazione all'esecuzione dell'ordine stesso.

- Clienti professionali: il corrispettivo totale viene considerato quale fattore prevalente, qualora specifiche circostanze non attribuiscono una rilevanza maggiore ad altri fattori per il raggiungimento del miglior risultato possibile per i patrimoni dei clienti gestiti.

Ai fini di conseguire il miglior risultato possibile, qualora vi sia più di una sede concorrente per l'esecuzione di un ordine relativo ad uno strumento finanziario, per valutare e comparare i risultati per il Cliente che sarebbero ottenuti eseguendo l'ordine in ciascuna delle sedi di esecuzione, incluse nella Policy, in grado di eseguire tale ordine, sono prese in considerazione le commissioni proprie di ZENIT SGR e i costi per l'esecuzione dell'ordine in ciascuna delle sedi di esecuzione ammissibili.

3. Monitoraggio e riesame della Policy

ZENIT SGR controlla l'efficacia della Policy adottata e, se del caso, pone rimedio ad eventuali carenze.

ZENIT SGR riesamina la Policy adottata con periodicità almeno annuale ed anche al verificarsi di circostanze rilevanti, tali da influire sulla capacità di continuare ad ottenere il migliore risultato possibile per i Clienti.

ZENIT SGR provvederà a comunicare ai Clienti, prima che divengano efficaci, eventuali modifiche rilevanti apportate alla Policy, inviando una comunicazione scritta ai clienti e pubblicando la Policy aggiornata sul proprio sito internet. Non saranno, invece, oggetto di comunicazione specifica le semplici variazioni concernenti l'inclusione di ulteriori sedi di esecuzione o di ulteriori controparti. In ogni caso, un elenco completo è disponibile sul sito internet di ZENIT SGR [all'indirizzo <http://www.zenitonline.it>] o, su richiesta del Cliente, presso la sede di ZENIT SGR.

4. La strategia di esecuzione e di trasmissione degli ordini

4.1 Sedi di esecuzione

Sulla base dell'ordine di importanza dei fattori di esecuzione, ZENIT SGR ha selezionato, per ciascuna categoria di strumenti finanziari, le sedi di esecuzione sulle quali fa notevole affidamento per adempiere al proprio obbligo di adottare tutte le misure per ottenere in modo duraturo il miglior risultato possibile per l'esecuzione degli ordini.

In particolare, con riferimento agli strumenti finanziari elencati al punto 1, le principali sedi di esecuzione degli ordini sono le seguenti:

- intermediari finanziari (es. market maker, internalizzatori sistematici) di elevato standing.

Sedi di negoziazione quali mercati regolamentati azionari ed obbligazionari italiani ed europei OTF e MTF. Nel caso in cui uno strumento finanziario possa essere negoziato su due o più sedi di esecuzione, ZENIT SGR non applicherà commissioni tali da discriminare indebitamente le diverse sedi di esecuzione; la scelta tra di esse, pertanto, sarà effettuata solo al fine di assicurare la best execution ai Clienti.

ZENIT SGR effettua una sintesi e pubblica, con frequenza annuale e per ciascuna classe di strumenti finanziari, le prime cinque sedi di esecuzione per volume di contrattazioni in cui ha eseguito ordini di clienti nell'anno precedente unitamente a informazioni sulla qualità di esecuzione ottenuta.

4.2 Controparti di negoziazione

ZENIT SGR, per ciascuna tipologia di strumenti, individua e seleziona le entità alle quali gli ordini sono trasmessi, in ragione delle strategie di esecuzione adottate da queste ultime; pertanto, ciascuna delle entità selezionate ha una strategia di esecuzione compatibile con l'ordine di importanza attribuito da ZENIT SGR ai fattori di best execution sopra elencati. Inoltre, le controparti di negoziazione selezionate hanno

classificato ZENIT SGR come “Cliente professionale”, al fine di assumersi direttamente gli obblighi in tema di trasparenza e best execution previsti dalla normativa.

Nella selezione delle controparti di negoziazione, infine, vengono presi in considerazione ulteriori principi di carattere qualitativo e quantitativo, quali:

- elevato standing operativo;
- condizioni economiche;
- efficienza operativa, con particolare riferimento a:
 - tempestività ed esattezza/correttezza da parte degli operatori nell'esecuzione e nel regolamento degli ordini;
 - inoltro di ordini con modalità telematiche;
 - efficienza amministrativa dei back office.

In particolare, con riferimento alle singole categorie di strumenti finanziari riportate al precedente punto 1, le principali controparti alle quali sono trasmessi gli ordini sono istituti bancari, Sim di negoziazione e, più in generale, intermediari finanziari di elevato standing.

Nel caso in cui uno strumento finanziario possa essere trattato da due o più controparti la scelta tra di esse sarà effettuata solo al fine di assicurare la best execution ai Clienti.

4.3 Ordini impartiti ed eseguiti al di fuori di una sede di negoziazione

ZENIT SGR ha fornito alle controparti di negoziazione il proprio consenso affinché gli ordini impartiti possano essere eseguiti al di fuori di una sede di negoziazione.

Seppur in via residuale, in relazione a fattori quali il controvalore degli ordini inseriti (es. ordini di controvalore particolarmente basso) o la limitata liquidità esistente, l'esecuzione al di fuori di una sede di negoziazione potrà riguardare particolari tipologie di strumenti finanziari, quali euroobbligazioni e titoli obbligazionari italiani.

4.4 Istruzioni specifiche

Si fa presente che laddove ZENIT SGR riceva dal Cliente istruzioni specifiche (es. sede nel quale eseguire gli ordini), la ZENIT SGR stessa è tenuta ad attenersi alle stesse ed in tale misura l'obbligo di “best execution” viene soddisfatto. Il Cliente, quindi, prende atto che eventuali sue istruzioni specifiche possono pregiudicare le misure previste nella Policy, limitatamente agli elementi oggetto di tali istruzioni.

4.5 Ordini eseguiti al di fuori di una sede di negoziazione

La strategia di esecuzione adottata prevede che gli ordini possano essere eseguiti anche al di fuori di una sede di negoziazione. Tuttavia, ZENIT SGR non procederà alla loro esecuzione al di fuori di tali sedi, qualora non ottenga il consenso preliminare esplicito del Cliente, che può essere fornito anche in via generale all'atto della stipulazione del contratto. Si rappresenta che, per alcune tipologie di strumenti finanziari, il mancato rilascio di tale consenso potrebbe pregiudicare la possibilità di ottenere il migliore risultato possibile.

Tale possibilità riguarda in particolar modo gli strumenti finanziari che, per loro natura o in relazione alle prassi di mercato esistenti, vengono abitualmente negoziati al di fuori dei mercati regolamentati di quotazione (ad esempio, in caso di c.d. “nominal listing”), quali titoli obbligazionari italiani.

Documento informativo in materia di politica sui conflitti di interessi

La Direttiva MiFID II (in particolare gli artt. 16 e 23), richiede a ZENIT SGR di adottare e applicare misure organizzative e amministrative per l'identificazione, la prevenzione o la gestione dei

conflitti di interessi. A tal fine, ZENIT SGR ha predisposto una procedura di seguito sinteticamente riassunta nelle sue linee guida. Su richiesta del Cliente, è possibile ottenere maggiori dettagli sulla politica adottata in materia di conflitti di interessi.

1. La politica in materia di conflitti di interessi

ZENIT SGR, ai sensi della vigente normativa, elabora, attua e mantiene un'efficace politica sui conflitti di interesse formulata per iscritto e adeguata alle dimensioni e all'organizzazione dell'impresa e alla natura, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

La politica di gestione del conflitto di interessi di ZENIT SGR:

- consente di individuare, in riferimento agli specifici servizi e attività di investimento e ai servizi accessori prestati o esercitati per conto di ZENIT SGR, le circostanze che generano o potrebbero generare un conflitto di interesse che possa ledere gli interessi di uno o più clienti;
- definisce le procedure da seguire e le misure da adottare per prevenire o gestire tali conflitti.

Ai fini dell'identificazione dei conflitti di interessi, ZENIT SGR considera se, in relazione ai servizi prestati, essa stessa, un soggetto rilevante o un soggetto avente con essi un legame di controllo, diretto o indiretto:

- a) possano realizzare un guadagno finanziario o evitare una perdita finanziaria, a danno del Cliente;
- b) siano portatori di un interesse nel risultato del servizio prestato al cliente, distinto da quello del Cliente medesimo;
- c) abbiano un incentivo finanziario o di altra natura a privilegiare gli interessi di Clienti diversi da quello a cui il servizio è prestato;
- d) svolgano la medesima attività del Cliente;
- e) ricevano o riceveranno da una persona diversa dal Cliente, in relazione con il servizio a questi prestato, un incentivo, sotto forma di benefici monetari o non monetari o servizi.

La politica di gestione dei conflitti adottata da ZENIT SGR è tesa a garantire che i soggetti rilevanti impegnati in attività che implicano un conflitto di interessi svolgano tali attività con un grado di indipendenza appropriato, tenuto conto delle dimensioni e della attività svolta.

Al fine di garantire l'indipendenza di cui al precedente capoverso ZENIT SGR adotta, laddove appropriato, misure e procedure volte a:

- a) impedire o controllare lo scambio di informazioni tra i soggetti rilevanti coinvolti in attività che comportano un rischio di conflitto di interessi, quando lo scambio di tali informazioni possa ledere gli interessi di uno o più Clienti;
- b) garantire la vigilanza separata dei soggetti rilevanti le cui principali funzioni implicano l'esercizio di attività per conto di Clienti o la prestazione di servizi a Clienti con interessi potenzialmente in conflitto, o che rappresentano in altro modo interessi diversi in potenziale conflitto, ivi compresi quelli di ZENIT SGR;
- c) eliminare ogni legame diretto tra le retribuzioni dei soggetti rilevanti che esercitano in modo prevalente un'attività e la retribuzione di, o i redditi generati da, altri soggetti rilevanti che esercitano prevalentemente un'altra attività, nel caso in cui possa sorgere conflitto di interessi in relazione a dette attività;
- d) impedire o limitare l'esercizio di un'influenza indebita sullo svolgimento, da parte di un soggetto rilevante, di servizi o attività di investimento o servizi accessori;
- e) impedire o controllare la partecipazione simultanea o consecutiva di un soggetto rilevante a distinti servizi o attività di investimento o servizi accessori, quando tale partecipazione possa nuocere alla gestione corretta dei conflitti di interessi.

Ove le misure organizzative o amministrative adottate non siano sufficienti per assicurare, con ragionevole certezza, che il rischio di nuo-

cere agli interessi dei Clienti sia evitato, informa chiaramente e su supporto durevole, prima di agire per loro conto, della natura generale e/o delle fonti dei conflitti e delle misure adottate per mitigare tali rischi, affinché essi possano assumere una decisione informata sui servizi prestati, in considerazione del contesto in cui le situazioni di conflitto si manifestano. La comunicazione comprende una descrizione specifica dei conflitti di interesse che insorgono nella prestazione di servizi di investimento e/o di servizi accessori, tenendo in considerazione la natura del Cliente al quale è diretta la comunicazione.

2. I principali presidi

Di seguito sono riassunte le misure adottate da ZENIT SGR per la prevenzione e/o gestione dei conflitti di interessi individuati e la necessaria informativa prevista dalle disposizioni normative in vigore.

Politiche e procedure interne

Sono state adottate specifiche procedure interne per gestire i potenziali conflitti di interessi nell'ambito delle principali aree di attività. Tali procedure, oggetto di informazione e di un'attività formativa specifica nei confronti dei soggetti rilevanti, è soggetta a controllo e revisione periodica.

La separatezza delle funzioni

I soggetti rilevanti sono chiamati a rispettare la natura riservata delle informazioni relative alla Clientela, non rivelando o utilizzando impropriamente le stesse. ZENIT SGR ha adottato, pur in un contesto di proporzionalità ai volumi gestiti, una soluzione organizzativa ispirata ad una netta separazione delle principali aree di attività, presidiate da qualificate risorse dotate di adeguata autonomia decisionale. Apposite procedure interne e di controllo presidiano sull'eventuale utilizzo improprio di informazioni sensibili.

Trattamento economico dei dipendenti e soggetti sensibili

ZENIT SGR disciplina "le politiche e le prassi di remunerazione e incentivazione" con l'adozione ed il mantenimento di una apposita Policy che definisce il sistema di remunerazione ed incentivazione ed il sistema di individuazione dei soggetti aziendali classificati come "personale più rilevante" coinvolto nella gestione dei prodotti. Eventuali compensi ed incentivi di natura variabile sono attribuiti sulla base di parametri qualitativi e quantitativi aziendali, fissazione di soglie massime di percezione e valutazione degli obiettivi assegnati.

Incentivi

Gli incentivi ricevuti da ZENIT SGR da parte di terzi in relazione a un servizio fornito alla clientela possono essere accettati solo (i) previa comunicazione al Cliente dell'esistenza, la natura e l'importo dei medesimi o, qualora l'importo non possa essere accertato, del metodo di calcolo di tale importo, e (ii) abbiano lo scopo di accrescere la qualità dei servizi resi alla clientela, e non risultano compromettere il rispetto del dovere di ZENIT SGR di agire in modo onesto, equo e professionale nel miglior interesse del Cliente. Indipendentemente dalla circostanza per la quale dalla percezione o dal pagamento di incentivi possano derivare situazioni di potenziale conflitto di interessi, ZENIT SGR rende disponibile al Cliente una articolata comunicazione in tema di "Incentivi".

Operazioni personali dei soggetti rilevanti

Dipendenti, collaboratori, e membri del Consiglio di Amministrazione sottoscrivono il codice interno di comportamento istituito da ZENIT SGR, che disciplina, in dettaglio, le operazioni personali ammesse e le modalità di esecuzione delle stesse.

Procedure di gestione e processo di investimento

Il processo di investimento di ZENIT SGR è strutturato in modo da assicurare, in ogni fase, la prevalenza della tutela dell'interesse del Cliente, rispetto all'interesse proprio di ZENIT SGR o di altri soggetti per conto dei quali ZENIT SGR agisca, o con i quali abbia rapporti di affari o di gruppo, o di altro genere.

Con particolare riguardo alla circostanza per la quale, nell'attività di gestione di portafogli, ZENIT SGR può investire anche in strumenti finanziari rappresentativi di quote di OICR istituiti e/o gestiti dalla stessa ZENIT, o da altri soggetti appartenenti al gruppo di ZENIT, o strumenti finanziari per i quali ZENIT svolge ruolo di Advisor, sono state adottate procedure di mitigazione del conflitto, volte ad assicurare che l'investimento disposto risulti effettuato avendo riguardo in via assolutamente preminente alle esigenze del Cliente stesso.

Procedure di collocamento

Il processo di collocamento di ZENIT SGR è strutturato in modo da assicurare, in ogni fase, la prevalenza della tutela dell'interesse del Cliente, rispetto all'interesse proprio di ZENIT SGR o di altri soggetti per conto dei quali ZENIT SGR agisca, o con i quali abbia rapporti di affari o di gruppo, o di altro genere.

Con particolare riguardo alla circostanza per la quale, nell'attività di collocamento, ZENIT SGR può commercializzare anche strumenti finanziari rappresentativi di quote di OICR istituiti e/o gestiti dalla stessa ZENIT SGR, o da altri soggetti appartenenti al gruppo di ZENIT SGR, sono state adottate procedure di mitigazione del conflitto, volte ad assicurare che il servizio prestato risulti effettuato avendo riguardo in via assolutamente preminente alle esigenze del Cliente stesso.

Documento informativo in materia di incentivi

La Direttiva MiFID II richiede a ZENIT SGR di ottemperare al dovere di comportarsi "in modo onesto, equo e professionale nel miglior interesse del Cliente". Tra gli adempimenti del principio generale cui deve ispirarsi il comportamento della SGR, la Direttiva ed il Regolatore nazionale hanno fissato alcune precise condizioni in merito alle tipologie di incentivo a favore della SGR. Nel dettaglio, la Direttiva prevede una generale preclusione alla possibilità di pagare o percepire un onorario o una commissione o fornire o ricevere benefici non monetari in connessione con la prestazione dei servizi di investimento o di servizi accessori da parte di un qualsiasi soggetto diverso dal Cliente o da una persona operante per suo conto, a meno che ricorrano determinate condizioni.

La previsione normativa

Le imprese di investimento sono considerate in regola con gli obblighi loro incombenti in virtù della disciplina sui conflitti di interessi o dell'obbligo di agire in modo onesto, equo e professionale, per servire al meglio gli interessi dei loro Clienti, qualora paghino o percepiscano un onorario o una commissione o forniscano o ricevano benefici non monetari in relazione alla prestazione di un servizio di investimento o di un servizio accessorio, da parte di un qualsiasi soggetto diverso dal Cliente o da una persona operante per suo conto:

- a) che abbiano lo scopo di accrescere la qualità del servizio fornito al Cliente, e
- b) non pregiudichino il rispetto del dovere dell'impresa di investimento di agire in modo onesto, equo e professionale nel migliore interesse del Cliente.

Onorari, commissioni o benefici non monetari sono considerati come conorari per migliorare la qualità del servizio prestato al cliente qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) sono giustificati dalla prestazione di un servizio aggiuntivo o di

livello superiore per il relativo Cliente, proporzionale al livello di incentivi ricevuti, come:

- i) la prestazione di consulenza non indipendente in materia di investimenti e accesso a una vasta gamma di strumenti finanziari adeguati, tra cui un numero appropriato di strumenti di fornitori terzi di prodotti che non hanno legami stretti con l'impresa di investimento;
 - ii) la prestazione di consulenza non indipendente in materia di investimenti in combinazione o con l'offerta al cliente, almeno su base annuale, di valutare il persistere dell'adeguatezza degli strumenti finanziari in cui il cliente ha investito, o con un altro servizio continuativo in grado di costituire un valore per il cliente come la consulenza sull'asset allocation ottimale; o
 - iii) l'accesso, a un prezzo competitivo, a una vasta gamma di strumenti finanziari che possano soddisfare le esigenze dei clienti, compreso un numero adeguato di strumenti di fornitori terzi di prodotti che non hanno legami stretti con l'impresa di investimento, insieme o alla fornitura di strumenti a valore aggiunto, come gli strumenti di informazioni oggettivi, che assistono il cliente interessato nell'adozione delle decisioni di investimento o consentono al cliente interessato di monitorare, modellare o regolare la gamma di strumenti finanziari in cui ha investito, o alla fornitura di relazioni periodiche sulla performance e i costi e oneri collegati agli strumenti finanziari;
- b) non offrono vantaggi diretti all'impresa beneficiaria, ai suoi azionisti o dipendenti senza beneficio tangibile per il cliente interessato;
- c) sono giustificati dalla garanzia di un beneficio continuativo per il cliente interessato in relazione a un incentivo continuativo.

Un onorario, commissione o beneficio non monetario è considerato inaccettabile qualora la prestazione dei servizi pertinenti al cliente sia falsata o distorta a causa dell'onorario, della commissione o del beneficio non monetario.

La remunerazione del servizio

È del tutto normale, per ZENIT SGR, ricevere commissioni e compensi (in forma di denaro) dal proprio cliente, come remunerazione del servizio svolto per conto del medesimo. È inoltre normale, per ZENIT SGR, effettuare quei pagamenti (pur prelevati dalle disponibilità del Cliente) che siano strettamente e necessariamente connessi con la prestazione del servizio al Cliente, quali le dovute commissioni di regolamento delle transazioni, anche avvalendosi di centri di servizio esterni, come ad esempio i costi di custodia, le competenze di regolamento e cambio, i prelievi obbligatori o le competenze legali e, che per loro natura, non possono entrare in conflitto con il dovere di ZENIT SGR di agire in modo onesto, equo e professionale per servire al meglio gli interessi dei suoi clienti.

Quanto invece alla previsione che ZENIT SGR riceva incentivi da un terzo o corrisponda incentivi ad un terzo, al di fuori dei casi della ricezione o corresponsione di competenze adeguate al fine di rendere possibile lo svolgimento del servizio di investimento, si informa che tale fattispecie deve soggiacere alle condizioni di cui alla lett. b), del comma 1, dell'art. 52 del Regolamento, e cor-

rispondente lettera b) dell'art. 26 della Direttiva.

Tale condizioni prevedono un obbligo di approfondita comunicazione al Cliente (disclosure) circa l'esistenza, la natura e l'importo degli incentivi, nonché una finalità funzionale, rendendo possibile la percezione di incentivi qualora tesi ad accrescere la qualità del servizio fornito al cliente, senza ostacolare l'adempimento, da parte di ZENIT, dell'obbligo di servire al meglio gli interessi del Cliente.

In linea generale, la remunerazione del servizio di investimento, costo sostenuto dal cliente (remunerazione diretta), è finalizzata a remunerare l'attività professionale prestata dall'intermediario in possesso di risorse e competenze specialistiche.

La norma tende ad impedire che forme diverse di remunerazione (remunerazione indiretta) possano alterare la necessaria convergenza di interessi tra Cliente e ZENIT SGR.

Nella prestazione del servizio di gestione di portafogli che ZENIT SGR svolge, considerato lo stesso un servizio ad alto valore aggiunto, sono difficilmente riscontrabili ulteriori spazi di effettivo miglioramento della qualità del servizio per conto del cliente, ferma restando che qualunque attività posta in essere da ZENIT SGR è resa con l'obiettivo di agire nel migliore interesse del Cliente.

Informativa

Ai fini della informativa al Cliente, ZENIT SGR indica di seguito le fattispecie nelle quali può assumere rilievo il pagamento o la ricezione di incentivi.

In relazione a pagamenti o benefici ricevuti da o pagati a terzi, ZENIT SGR informa il Cliente in merito a quanto segue:

- a) prima della prestazione del servizio, fornisce al Cliente l'informazione in merito all'esistenza, alla natura e all'importo dei pagamenti o benefici o, qualora l'importo non possa essere accertato, al metodo di calcolo di tale importo, in modo completo, accurato e comprensibile. Laddove applicabile, ZENIT SGR informa inoltre la clientela in merito ai meccanismi per trasferire al Cliente i compensi, le commissioni o i benefici monetari o non monetari percepiti per la prestazione del Servizio. Le informazioni sono fornite in una forma comprensibile in modo che i clienti o potenziali clienti possano ragionevolmente comprendere la natura del servizio di investimento e del tipo specifico di strumenti finanziari che sono loro proposti, nonché i rischi connessi e, di conseguenza, possano prendere le decisioni in materia di investimenti con cognizione di causa. I benefici non monetari minori possono essere descritti in modo generico. I benefici non monetari di altra natura ricevuti o pagati da ZENIT SGR in relazione al Servizio prestato a un Cliente sono quantificati e indicati separatamente;
- b) laddove ZENIT SGR non sia stata in grado di quantificare ex-ante l'importo dei pagamenti o benefici da ricevere o pagare, e invece abbia comunicato al Cliente il metodo di calcolo di tale importo, fornisce inoltre al Cliente le informazioni sull'importo esatto del pagamento o beneficio ricevuto o pagato ex-post; e
- c) almeno una volta all'anno, a patto che riceva incentivi (continuativi) in relazione ai servizi, informa il Cliente su base individuale in merito all'importo effettivo dei pagamenti o benefici ricevuti o pagati.

Distribuzione dei prodotti e dei servizi

A corredo della informativa resa al cliente da parte dell'ente collocatore di cui ZENIT SGR si avvale per la distribuzione e del collocamento del servizio di investimento, ZENIT SGR rende edotto il Cliente che la stessa retrocede pagamenti all'ente collocatore incaricato della distribuzione e del collocamento del servizio.

Documentazione informativa sui servizi di investimento prestati da Zenit SGR

Tali pagamenti sono giustificati dal fatto che l'ente collocatore è in grado tramite l'attività posta in essere, di aumentare la qualità del servizio fornito al Cliente, attivandosi, tra l'altro, per:

- un abbinamento del servizio di collocamento al servizio di consulenza in materia di investimenti;
- un'offerta posta in essere dall'ente collocatore a favore del Cliente mettendo a disposizione la possibilità di avere accesso ad un più ampio ventaglio di prodotti finanziari e di servizi di investimento;
- un servizio di assistenza nelle fasi di collocamento e, successivamente, nel corso della durata del rapporto contrattuale, diretto a servire il cliente nelle fasi di post vendita, secondo le modalità definite dallo stesso ente collocatore.

ZENIT SGR, nell'ambito delle convenzioni di collocamento con il collocatore, riconosce allo stesso parte della remunerazione per il servizio di gestione, prevedendo, a favore del collocatore la retrocessione della "commissione di ingresso (o di rimborso)", qualora dovuta dal Cliente, al verificarsi della conclusione del contratto, nonché la retrocessione di quota parte della "commissione di gestione", ("commissione di mantenimento"), sulla base delle attività svolte dal collocatore a favore del Cliente, in presenza di una o più delle attività poste in essere dall'ente collocatore per aumentare la qualità del servizio fornito al Cliente. La misura della quota parte del riconoscimento economico all'ente collocatore è direttamente proporzionale al servizio che lo stesso si attiva per rendere. Esulano, di norma, da riconoscimenti a favore dell'ente collocatore riconoscimenti che seguano la variabilità del risultato della gestione (eventuale "commissione di performance") e, comunque, la misura del riconoscimento non è collegata alla complessiva quantità di prodotti o servizi collocati dal Cliente. La misura esatta delle retrocessioni percepite dal collocatore è da quest'ultimo comunicata al Cliente al più tardi all'atto della sottoscrizione del prodotto finanziario da parte del Cliente stesso.

Altre forme di incentivazione escluse a priori da ZENIT SGR nella gestione del servizio

ZENIT SGR non percepisce onorari o commissioni da parte degli "intermediari negozianti" di cui si avvale per la compravendita degli strumenti finanziari di compendio del portafoglio gestito o incentivi, che possono assumere la forma di retrocessioni delle commissioni di negoziazione/intermediazione riconosciute da ZENIT SGR, e da questa addebitate al Cliente, all'intermediario. ZENIT SGR ha specificamente selezionato alcuni fornitori ai quali commissionare ricerca finanziaria, il cui costo è mantenuto in capo alla stessa ZENIT SGR.

Benefici non monetati di minore entità

Nell'ambito dei servizi i benefici non monetari possono essere accettati da intermediari negozianti solo se di valore contenuto, quali:

- Partecipazione a conferenze, seminari o altri eventi formativi in merito ai benefici e alle caratteristiche di uno strumento finanziario o un servizio di investimento;
- Ospitalità di importo minimo (cibo e bevande) durante i meeting di cui al punto precedente;

Incentivi ricevuti da ZENIT SGR nella prestazione del servizio di collocamento di OICR

Per l'attività di collocamento delle SICAV di diritto estero, di cui abbia ricevuto delega di gestione, viene riconosciuto a favore di ZENIT SGR, da parte della Società di gestione della SICAV, l'intera

commissione di commercializzazione, nella misura indicata per ciascuna SICAV, comparto e classe (percentuali riferite al patrimonio netto delle azioni del comparto). L'informazione aggiornata è riportata sul sito internet della Società, all'indirizzo <http://www.zenitonline.it>.

Documento informativo sulla natura e i rischi degli investimenti in strumenti finanziari

Al fine di consentire al Cliente di adottare decisioni di investimento informate, vengono di seguito fornite informazioni, di carattere adeguato, sulla natura, sui rischi e sulle implicazioni della sottoscrizione di un contratto di gestione, dei rischi degli indirizzi di gestione, nonché dei rischi degli strumenti finanziari di compendio del portafoglio gestito, anche con riferimento al servizio di gestione collettiva.

Rischi generali dell'attività di gestione

L'attività di gestione di portafoglio non consente alcuna garanzia di mantenere invariato il valore del patrimonio affidato in gestione. Il valore del patrimonio è suscettibile di variazioni, che riflettono la composizione del portafoglio.

Il patrimonio in gestione è quindi esposto al rischio della perdita totale dell'investimento. Un'accentuazione di tale rischio si presenta nel caso di utilizzo di una leva finanziaria superiore all'unità.

Il valore del patrimonio in gestione è soggetto alla volatilità propria degli strumenti finanziari che lo compongono e al rischio di liquidità nel caso di investimento in strumenti finanziari illiquidi o di scarsa liquidabilità.

Il servizio di gestione dedotto in contratto non comporta per ZENIT SGR obbligazioni di risultato – ed il Cliente non ha alcuna garanzia di mantenere invariato il valore del patrimonio affidato in gestione – indipendentemente dalla misura di leva finanziaria ovvero dal parametro di riferimento concordato.

Rischi connessi ai singoli indirizzi di gestione

ZENIT SGR presta il servizio di gestione di portafoglio articolando lo stesso in una pluralità di indirizzi di gestione, le cui caratteristiche sono descritte nell'allegato B al mandato di gestione.

Alcune caratteristiche della gestione sono comuni a tutti gli indirizzi, mentre alcune caratteristiche differenziano in termini specifici i diversi indirizzi.

La principale caratterizzazione gestionale riguarda la ripartizione tra strumenti finanziari di natura azionaria e strumenti finanziari di natura obbligazionaria nella composizione del portafoglio della linea, che influenza il livello di rischio dell'indirizzo.

Tale ripartizione può essere adottata con una composizione del portafoglio riferita ad azioni, obbligazioni ovvero strumenti finanziari rappresentativi degli stessi, quali OICR.

Costituiscono inoltre una caratterizzazione gestionale le modalità di gestione concretamente adottate, che possono prevedere la possibilità di una accentuata flessibilità della composizione del portafoglio gestito, eventualmente realizzato con tecniche di gestione di natura quantitativa.

ZENIT SGR ha formulato una indicazione sintetica di rischio per ciascuno degli indirizzi di gestione offerti, sulla base di una scala articolata su sei posizioni che denotano fattori di rischio crescente bassa, medio-bassa, media, medio-alta, alta, molto-alta, principalmente in relazione alla ripartizione percentuale tra investimento azionario ed investimento obbligazionario, nonché alla volatilità dei prezzi degli investimenti inseriti in portafoglio.

ZENIT SGR non offre indirizzi di gestione che prevedano la garanzia di un rendimento minimo, né in senso assoluto, né con riferimento ad un parametro di riferimento.

Rischiosità degli strumenti finanziari in generale

Per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio gestito in strumenti finanziari è opportuno considerare i seguenti elementi:

a) rischio connesso alla variazione del prezzo:

il prezzo di ciascun strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari della società emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento, e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura.

In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;

b) rischio connesso alla liquidità:

la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati.

In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali;

c) rischio connesso alla valuta di denominazione:

per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa dall'euro, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra l'euro e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;

d) rischio di concentrazione degli investimenti:

la presenza di un numero relativamente ristretto di strumenti finanziari nell'ambito del portafoglio gestito, con elevato rilievo percentuale potrebbe comportare perdite significative e una riduzione del patrimonio proporzionalmente maggiore di quella che si sarebbe verificata se il patrimonio in gestione fosse stato investito in un numero più ampio di posizioni.

e) rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:

l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccolo ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva.

f) rischio di credito:

un emittente di uno strumento finanziario in cui investe il Fondo può risultare inadempiente, ossia non corrispondere al Fondo alle scadenze previste tutto o parte del capitale e/o degli interessi maturati;

g) altri fattori di rischio:

le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'Investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti.

Rischiosità delle singole categorie di strumenti finanziari

- i. nel caso di titoli azionari, possono costituire fattori rilevanti di rischio la capitalizzazione dell'emittente, in particolare nel caso in cui l'emittente abbia una capitalizzazione bassa;
- ii. nel caso di titoli obbligazionari, possono costituire fattori rilevanti di rischio la durata media finanziaria (duration) del titolo, nonché il merito creditizio (rating) dell'emittente;
- iii. nel caso di investimento in OICR, i rischi generali sono relativi alla rischiosità degli strumenti finanziari presenti nel portafoglio del fondo, che si traduce nella possibile variazione del valore delle quote, che risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del fondo. La presenza di tali rischi può determinare la possibilità di non ottenere, per l'investitore, la restituzione del capitale.

Componenti ulteriori di rischio connessi a particolari tipologie di strumenti finanziari

ZENIT SGR non ricorre, di norma, nella prestazione del servizio di gestione di portafogli, ad investimenti in strumenti finanziari derivati che comportino l'innalzamento della leva finanziaria del portafoglio oltre l'unità.

I portafogli gestiti per i quali i Cliente abbiano convenuto l'utilizzo di strumenti finanziari derivati possono assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccolo ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva.

Le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti.

Informazioni sulle caratteristiche della gestione

Investimento in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a bail-in (Direttiva 2014/59/UE, c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, BRRD)

Con i decreti legislativi n. 180 e 181 del 16/11/2015, è stata recepita in Italia la Direttiva Europea in oggetto in tema di risanamento e risoluzione delle banche e delle imprese di investimento, c.d. "BRRD".

I Decreti introducono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa di investimento, come la riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in.

Il bail-in (letteralmente: salvataggio interno) prevede che il capitale dell'intermediario in crisi venga ricostruito mediante l'assorbimento delle perdite da parte degli azionisti e dei creditori, secondo la seguente gerarchia:

- i. azioni e strumenti assimilati al capitale (come le azioni di risparmio e le obbligazioni convertibili);
- ii. titoli subordinati senza garanzia;
- iii. crediti non garantiti (ad esempio le obbligazioni bancarie non garantite).
- iv. depositi superiori a 100.000 euro delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese (per la parte eccedente ai 100.000 euro). Fino al 31/12/2018 i depositi superiori a 100.000 euro delle imprese e quelli interbancari - ovvero i depositi diversi da quelli delle persone fisiche e delle piccole e medie imprese superiori a 100.000 euro - contribuiscono alla risoluzione dell'intermediario in ugual misura rispetto ad

Documentazione informativa sui servizi di investimento prestati da Zenit SGR

altri crediti non garantiti; dal 2019, viceversa, essi contribuiranno solo dopo le obbligazioni bancarie non garantite.

Per dare attuazione alle suddette misure, alla Banca d'Italia (Autorità di risoluzione nazionale) è attribuito il potere di ridurre o azzerare il valore nominale degli strumenti di capitale e delle passività dell'ente sottoposto a risoluzione, nonché di modificare la scadenza dei titoli, l'importo degli interessi maturati in relazione a tali titoli o la data a partire dalla quale gli interessi divengono esigibili, anche sospendendo i relativi pagamenti per un periodo transitorio. Sono soggette a bail-in tutte le passività ad eccezione di quelle indicate all'art. 49, commi 1 e 2, del D. Lgs. 180/2015; sono soggetti a bail-in anche i contratti derivati.

ZENIT SGR potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a bail-in sulla base delle prospettive e dei criteri di valutazione utilizzati dalla SGR per gli strumenti finanziari, purché rientranti nelle tipologie consentite dalla linea di gestione sottoscritta.

La Società di Gestione provvederà a comunicare ai clienti, attraverso la rendicontazione periodica, l'eventuale investimento in titoli assoggettati a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o bail-in.

Informazioni sui costi ed oneri del servizio

I compensi, i costi, le spese e gli altri oneri connessi alla prestazione dei servizi sono riportati negli allegati contrattuali.

Le informazioni sui costi e oneri, compresi quelli connessi ai servizi e allo strumento finanziario, non causati dal verificarsi di un rischio di mercato sottostante, sono presentate in forma aggregata per permettere al Cliente di conoscere il costo totale e il suo effetto complessivo sul rendimento e, se il Cliente lo richiede, in forma analitica. Laddove applicabile, tali informazioni sono fornite al cliente con periodicità regolare, e comunque almeno annuale, per tutto il periodo dell'investimento.

Quando una parte dei costi e degli oneri totali deve essere pagata o è espressa in valuta estera, ZENIT SGR fornisce l'indicazione di tale valuta, nonché dei tassi e delle spese di cambio applicabili. ZENIT SGR fornisce inoltre informazioni riguardo alle modalità per il pagamento o altra prestazione.

In relazione alla comunicazione dei costi e degli oneri relativi ai prodotti che non sono inclusi nel documento contenente informazioni chiave per gli investitori (KIID) degli OICVM, ZENIT SGR calcola e comunica tali costi prendendo contatti, per esempio, con le società di gestione degli OICVM per ottenere le informazioni pertinenti.

L'obbligo di fornire in tempo utile una comunicazione completa ex ante delle informazioni sui costi e oneri aggregati relativi allo strumento finanziario e al servizio di investimento o servizio accessorio fornito si applica nelle situazioni seguenti:

- a) quando ZENIT SGR offre in vendita degli strumenti finanziari ai clienti; oppure
- b) quando ZENIT SGR è tenuta, ai sensi della legislazione applicabile, a fornire ai clienti un KIID degli OICVM o un documento contenente le informazioni chiave (KID) dei prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIP) in relazione agli strumenti di finanziamento pertinenti.

Per calcolare ex ante i costi e gli oneri, ZENIT SGR utilizza costi effettivamente sostenuti come modello per i costi e gli oneri previsti. Qualora non disponga di costi effettivi, ZENIT SGR esegue stime ragionevoli di tali costi.

ZENIT SGR, qualora abbia raccomandato od offerto in vendita a un Cliente uno o più strumenti finanziari o gli abbia fornito il KID/KIID relativo a tale o tali strumenti finanziari e intrattenga o abbia intrattenuto un rapporto continuativo con il Cliente durante un anno, gli fornisce annualmente informazioni ex post su tutti i costi e gli oneri relativi sia allo strumento o agli strumenti finanziari che al servizio o ai servizi di investimento e servizi accessori. Tali informazioni si basano sui costi sostenuti e sono fornite in forma personalizzata.

ZENIT SGR può scegliere di fornire tali informazioni aggregate sui costi e gli oneri dei servizi di investimento e degli strumenti finanziari contestualmente alle eventuali relazioni periodiche destinate ai clienti.

ZENIT SGR fornisce ai clienti un'illustrazione che mostri l'effetto cumulativo dei costi sulla redditività che comporta la prestazione di servizi di investimento. Tale illustrazione è presentata sia ex ante che ex post. ZENIT provvede a che l'illustrazione soddisfi i seguenti requisiti:

- a) l'illustrazione mostra l'effetto dei costi e degli oneri complessivi sulla redditività dell'investimento;
- b) l'illustrazione mostra eventuali impennate o oscillazioni previste dei costi;
- c) l'illustrazione è accompagnata da una sua descrizione.

ZENIT SGR, quando distribuisce quote di organismi di investimento collettivo o PRIIP informa i clienti degli altri costi ed oneri associati relativi al prodotto che potrebbero non essere stati inclusi nel KIID degli OICVM o nel KID dei PRIIP, così come dei costi e oneri relativi alla sua prestazione di servizi di investimento con riguardo allo strumento finanziario in questione.

CODICE CLIENTE

Da compilarsi a cura dell'intermediario

Luogo e data

Io/Noi sottoscritto/i _____

Con la presente dichiaro/dichiariamo di aver letto, compilato e sottoscritto gli allegati al presente contratto, ricevuti prima della mia/nostra sottoscrizione che ne costituiscono parte integrante e sostanziale e che dichiaro/dichiariamo di accettare integralmente:

Allegato - "Informativa sulla classificazione della clientela ai fini della prestazione dei servizi di investimento"

In base a quanto precede, tenendo conto delle informazioni messe a disposizione della SGR, prendo/ prendiamo atto che la categoria a me / noi attribuita è la seguente:

☐ CLIENTE AL DETTAGLIO ☐ CLIENTE PROFESSIONALE

FIRMA PRIMO MANDANTE

FIRMA SECONDO MANDANTE

FIRMA TERZO MANDANTE

FIRMA QUARTO MANDANTE

Allegato - "Documento informativo sulla Società di gestione e sui servizi prestati, sui sistemi di indennizzo degli investitori e/o di garanzia dei depositi pertinenti"

Allegato - "Documento informativo concernente le modalità di detenzione e di tutela degli strumenti finanziari e delle somme di denaro e le modalità di sub-deposito"

Allegato - "Documento informativo sulla descrizione della strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini"

Dichiarazione del Cliente e manifestazione del consenso

Dichiaro/dichiariamo di aver preso visione della "Strategia di esecuzione e trasmissione degli ordini", prima della prestazione a mio/nostro favore dei servizi da Zenit e di formulare mio/nostro consenso alla stessa.

FIRMA PRIMO MANDANTE

FIRMA SECONDO MANDANTE

FIRMA TERZO MANDANTE

FIRMA QUARTO MANDANTE**Manifestazione del consenso**

Presto/prestiamo il mio/nostro consenso, in via generale, alla esecuzione degli ordini al di fuori di una sede di negoziazione.

FIRMA PRIMO MANDANTE

FIRMA SECONDO MANDANTE

FIRMA TERZO MANDANTE

FIRMA QUARTO MANDANTE

Allegato - "Documento informativo in materia di politica sui conflitti di interessi"

Allegato - "Documento informativo in materia di incentivi"

Allegato - "Documento informativo sulla natura e sui rischi degli investimenti in strumenti finanziari"

Allegato - "Documento informativo sui costi ed oneri del servizio"

FIRMA PRIMO MANDANTE

FIRMA SECONDO MANDANTE

FIRMA TERZO MANDANTE

FIRMA QUARTO MANDANTE